

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

che è priva di qualsiasi specifica allegazione, idonea a contrastare, almeno in tesi, l'orientamento espresso dal Giudice di merito.

A definitivo chiarimento di questo particolare aspetto della vicenda processuale, va ribadito che la MM spa, in quanto concessionaria della costruzione dell'omonima opera in forza della convenzione 12 giugno 1984, stipulata con la Regione Lombardia e col Comune di Milano e integrata dalle prescrizioni della Legge regionale 12 settembre 1983 n. 70, è investita di poteri e facoltà propri dell'ente concedente, quali la progettazione dell'opera, la direzione dei lavori, la sorveglianza, l'espletamento delle eventuali procedure sproprietative, la stipulazione dei contratti di appalto con terzi, contratti che devono concludersi all'esito di una procedura ispirata a fini di pubblico interesse, la cui tutela è garantita anche attraverso la scelta libera e non condizionata del contraente.

Con la concessione, si ha il trasferimento in capo al concessionario dell'esercizio di funzioni pubbliche, tra cui appunto quelle relative al procedimento per giungere alla stipulazione degli appalti, mediante i quali si realizzerà l'esecuzione materiale dell'opera pubblica.

Da ciò deriva che gli atti posti in essere dal concessionario in funzione della concessione e che non avrebbe potuto compiere senza la stessa, non sono attività di diritto privato.

Tali attività non sono privatizzate per il fatto che sono poste in essere da soggetti privati, ma conservano la natura di attività amministrativa in senso oggettivo; e non potrebbe essere altrimenti dato che la loro funzione è quella di assicurare la protezione dell'interesse pubblico, protezione affidata istituzionalmente all'ente concedente e, solo per effetto della concessione, trasferita dal concedente al concessionario. Si versa nel caso di esercizio privato di pubbliche funzioni, le quali non cessano di essere tali per il solo fatto che sono esercitate da un soggetto giuridico privato; e l'esercizio di pubbliche funzioni, quando queste riguardano attività amministrativa in senso stretto, qual è appunto la procedura per l'assegnazione degli appalti (tipica funzione dell'ente

MM

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RCGIP
43/08 reg. mis. caut.

pubblico competente per la realizzazione delle singole opere pubbliche), non può compiersi che tramite atti sostanzialmente amministrativi, posti in essere da soggetti che, nell'esercizio di questa attività, vanno considerati pubblici ufficiali (cfr. Cass., sent. n. 2602 del 14 aprile 1983; Cass., S.U., sent. 29 dicembre 1990 n. 12221; Cass., S.U., sent. 15 ottobre 1992 n. 11264).

Ciò posto, non può fondatamente continuarsi a sostenere che i componenti del Cda della MM, che - di volta in volta - ebbero a riceversi - direttamente o tramite intermediari - compensi in denaro da parte delle imprese appaltatrici in occasione dell'aggiudicazione degli appalti, abbiano agito nell'ambito di un rapporto strettamente privato con tali imprese e non piuttosto nella qualità istituzionale da loro rivestita e nell'area di un vero e proprio "mercato" dell'attività pubblicistica posta in essere.

Considerato, infatti, che il rispetto delle regole procedurali, dettate in tema di appalti pubblici, è garanzia imprescindibile per la tutela dell'interesse pubblico e rilevato che, per gli appalti della MM, si era pacificamente consolidato, col beneplacito dei massimi organi responsabili della MM spa, un sistema protezionistico di ben individuate imprese, che, in quanto arbitre del mercato, si assicuravano - a rotazione e attraverso accordi interni - la costante aggiudicazione dei lavori a prezzi da loro prefissati, è evidente il sovvertimento delle cennate regole e la lesione del principio della libera concorrenza, tutelato anche sul piano penale (art. 353 c.p.) a garanzia degli interessi della P.A., con l'effetto che la disponibilità delle poche imprese privilegiate a versare compensi in denaro non poteva che essere rapportata alla condotta antidoverosa dei pubblici ufficiali, preposti all'espletamento del complesso procedimento amministrativo, i quali, invisi chiati in una commistione di ruoli, tolleravano questo sistema perverso.

Si versa, quindi, in una ipotesi scolastica di corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio.

È fuor di luogo ipotizzare, senza alcun concreto aggancio processuale, l'inquadramento delle dazioni di denaro



proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

nell'ambito di un non meglio specificato rapporto interpersonale di natura privatistica.

Si è, inoltre, già detto come tale orientamento sia stato unanimemente seguito dalla successiva giurisprudenza della Suprema Corte che si è più volte pronunciata sull'argomento proprio con riferimento alla qualità rivestita dai soggetti titolari di concessioni pubbliche (*cfr Cass. Pen. Sez. VI, n. 11902 del 27.1.2005, Cass. Pen., Sez. VI, n. 36357 del 12.7.2004, Cass. Pen., Sez. VI, 28.10.1997, Pellegrini, Cass. Pen., Sez. VI, n. 10678 del 30.9.1996, Cass. Pen., Sez. VI, n. 4383 del 2.2.1996, Cass. Pen., Cass. Pen. Sez. II, 17.10.1994, n. 2916, Cass. Pen. Sez. III, 13.9.1993, n. 1806, Sez. VI, 19.8.1993, Pancheri, Cass. Sez. Un. 21.6.1989, Bertè e numerose altre*).

Per concludere, sul punto — venendo al caso di specie — non può certo dubitarsi che attività come quelle che la TOTAL Italia spa è chiamata a svolgere in relazione al Progetto Tempa Rossa in qualità di concessionario dello Stato - e cioè l'attività di estrazione del petrolio e delle risorse del sottosuolo con tutte le attività connesse (basti pensare a tal riguardo all'impatto ambientale e alla necessità del relativo ripristino dei siti sui quali sorgerà il centro oli del Progetto Tempa Rossa) - siano attività di pubblico interesse (non a caso collegate all'erogazione di *royalties* in favore di Enti Pubblici locali) e, come tali, soggette alle norme dettate dal codice penale in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione. Non a caso tutti gli appalti banditi dalla TOTAL sono stati espletati nelle forme dell'appalto pubblico e sono disciplinati dal codice degli appalti pubblici.



proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGIP
43/08 reg. mis. caut.

CAPITOLO 2

L'AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO DEI LAVORI DI PREPARAZIONE DEL SITO DESTINATO AD OSPITARE IL CENTRO OLI "TEMPA ROSSA".

Come anticipato, in primo luogo il monitoraggio ambientale e telefonico riferito agli uffici potentini¹¹ della TOTAL ITALIA S.p.A. e la contestuale attività di intercettazione telefonica svolta sulle utenze in uso al responsabile dell'Ufficio di Potenza della TOTAL, Roberto PASI, hanno fornito un quadro indiziario, univoco e concordante della assolta e sistematica illiceità dello svolgimento delle gare d'appalto, bandite dalla predetta compagnia petrolifera nell'ambito della realizzazione del "Progetto Tempa Rossa", svolgimento caratterizzato dalla sistematica attività delittuosa (concretatosi nella sistematica perpetrazione dei reati scopo di turbata libertà degli incanti e di corruzione) in cui appaiono implicati, altrettanto sistematicamente, da una parte i menzionati dirigenti della TOTAL del settore "Esplorazione e Produzione" responsabili della realizzazione del progetto in questione (Lionel LEVHA, Jean Paul JUGUET, Roberto PASI, Roberto FRANCINI), e dall'altra taluni imprenditori lucani (tra Francesco Rocco FERRARA, Rocco Nicola DONNOLI detto NINO, Antonio BULFARO detto TONINO) e taluni amministratori e politici locali, chiamati - dietro promessa di laute ricompense - a svolgere il ruolo di intermediari tra le imprese concorrenti e la stazione appaltante, al fine di orientare e di predeterminare i risultati delle gare d'appalto.

Nello specifico, gli esiti dell'intensa attività di intercettazione telefonica ed ambientale, unitamente al resto del materiale investigativo acquisito nel corso dell'indagine, hanno consentito di individuare e di circoscrivere i tratti salienti ed i principali protagonisti dell'azione criminosa che ha condotto l'Associazione temporanea di imprese capeggiata dall'IMPRESA FERRARA S.n.c. (per brevità, d'ora in avanti, denominata ATI FERRARA) riconducibile a FERRARA

¹¹ Potenza, via Pretoria, 77.

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

Francesco Rocco – soggetto “chiave” della vicenda criminosa in esame - ad aggiudicarsi, il 13 maggio 2008, l’appalto bandito da TOTAL avente ad oggetto l’esecuzione dei lavori di preparazione del sito destinato ad ospitare il Centro di trattamento oli “Tempa Rossa”.¹²

L’insieme dei ponderosi indizi raccolti dalle forze di polizia nel corso dell’attività info-investigativa - condotta attraverso una costante attività di intercettazione e corroborata dagli esiti di una tempestiva attività di osservazione, pedinamento e controllo e di acquisizione documentale, unita alle dichiarazioni rese da persone informate - indica, in maniera

¹² L’appalto dei lavori di preparazione del sito destinato ad ospitare il Centro Oli “Tempa Rossa” è stato oggetto di un bando di gara pubblicato sul Supplemento della Gazzetta Ufficiale GU/S 64 del 31 marzo 2007 per un importo complessivo a base d’asta pari a 35.400.000 euro. La gara, svoltasi con procedura ristretta in base al criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, è stata aggiudicata definitivamente, il 13 maggio 2008, ad un’associazione temporanea di imprese così composta:

- IMPRESA FERRARA s.n.c. di Ottavio e Gaetano Ferrara, capo-gruppo mandataria - Sede legale a POLICORO (MT) in via Lido, 1 - legale rappresentante FERRARA Francesco Rocco, nato a Taranto il 2.4.1964 - direttore tecnico RUGGIERO Nicola Basilio nato il 31.7.1963 a Valsinni e ivi residente in via Carmine, 66.
- BULFARO COSTRUZIONI s.r.l., - impresa mandante Sede legale a SENISE (PZ), Zona Industriale - legale rappresentante BULFARO Giuseppe Mario, nato a Chiaromonte (PZ) il 25.9.1976.
- LEONE s.r.l., impresa mandante Sede legale a ROCCANOVA (PZ) in via Vittorio Emanuele 55, legale rappresentante LEONE Giovanni, nato a Roccanova (PZ) il 21.2.1959.
- EREDI BERNARDO s.n.c. di Bernardo Vincenzo e C., impresa mandante Sede legale a GALLICCHIO (PZ) in via Noce Tordigno, 34, legale rappresentante BERNARDO Vincenzo, nato a Potenza il 4.12.1970.
- DONNOLI COSTRUZIONI s.a.s. dei fratelli Domenico e Rocco Donnoli, impresa cooptata Sede legale a GUARDIA PERTICARA (PZ) zona PIP, snc, legale rappresentante DONNOLI Domenico, nato a Corleto Perticara il 19.01.1963 e ivi residente in via Poggibonsi snc.
- EDIL CARONE di Giovanni Carone e C. s.n.c., impresa cooptata Sede legale a CORLETO PERTICARA (PZ) in via Aldo Moro, 3, legale rappresentante CARONE Giovanni nato a Corleto Perticara (PZ) il 24.2.1952.
- COEMA COSTRUZIONI Eredi Mazzola di Mazzola Rocco & C. s.n.c., impresa cooptata Sede legale a GUARDIA PERTICARA (PZ) in via Serrone, 3, legale rappresentante MAZZOLA Rocco, nato a Guardia Perticara il 21.4.1969.
- ECO COSTRUZIONI ALIANO s.r.l., impresa cooptata Sede legale a CORLETO PERTICARA (PZ) in contrada Saulo, legale rappresentante ALIANO Donato, nato a Potenza il 8.2.1977.



proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

nitida, come il normale svolgimento della gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori di preparazione del sito Centro oli "Tempa Rossa" sia stato pilotato, alterato e manipolato nel suo iter e nel risultato finale, indirizzato artatamente verso l'aggiudicazione in favore del Francesco Rocco FERRARA e dell'associazione di imprese a lui facenti capo, sulla scorta di un preventivo accordo clandestino concluso tra i dirigenti della stazione appaltante e gli imprenditori lucani Francesco Rocco FERRARA e Nino DONNOLI, con l'avallo di alcuni influenti rappresentanti dell'apparato politico-istituzionale lucano.

Si vedrà, poi, come siano emersi, al contempo, ulteriori ed altrettanto inequivocabili elementi indiziari che dimostrano, in modo chiaro ed univoco, come l'episodio criminoso in questione costituisca si inserisca in un "sistema criminoso" di sistematica spartizione, ben pianificato e ben congegnato, riferito a tutti gli appalti ricompresi nel "Progetto Tempa Rossa".

Tale circostanza emerge in modo evidente proprio dal contenuto di alcune conversazioni intercettate nel corso dell'indagine¹³, durante le quali sono proprio i protagonisti principali della vicenda a descrivere, "in presa diretta" e con dovizia di particolari, il piano criminoso che essi stessi hanno, ciascuno per la propria parte, contribuito a progettare e a mettere in atto. Secondo quanto rivelano, per un verso, le battute scambiate tra i manager di TOTAL Italia S.p.A. nel corso di una fondamentale riunione operativa svoltasi a Potenza il 20 dicembre 2007 e, per altro verso, le confidenze fatte dall'imprenditore Francesco Rocco FERRARA il 21 dicembre 2007 all'amica Elena ZIPPO ed il 14 gennaio 2008 al socio in affari Nicola MONTESANO, l'aggiudicazione all'ATI FERRARA dell'appalto dei lavori di preparazione del Centro Oli "Tempa Rossa" è stata conseguita grazie ad un'articolata e ben congegnata manovra collusiva che ha

¹³ Si leggano, *infra*, in particolare: la conversazione tra presenti intercettata il 20 dicembre 2007 nella sede di Potenza della TOTAL Italia S.p.A.; la conversazione intercettata il 21 dicembre 2007 tra FERRARA Francesco Rocco e ZIPPO Elena; la conversazione intercettata il 14 gennaio 2008 tra FERRARA Francesco Rocco e MONTESANO Nicola.



proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGIP
43/08 reg. mis. caut.

contemplato, da un lato, il pagamento di una tangente del valore di 15 milioni di euro alla stazione appaltante TOTAL Italia (da corrispondere – come si dirà più diffusamente qui di seguito - sotto forma di stipula di un contratto di durata quinquennale per l'acquisto, in esclusiva, da parte del FERRARA di carburanti e di oli lubrificanti presso la medesima TOTAL Italia S.p.A – contratto stipulato in Potenza) e, dall'altro, la promessa e la corresponsione di denaro o di altre utilità a politici di caratura sia locale che nazionale intervenuti nella transazione illecita come intermediari (si fa riferimento in particolare alla somma di 200.000 euro promessa – come affermato dallo stesso FERRARA, nei suoi colloqui con Elena ZIPPO - al deputato potentino Salvatore MARGIOTTA e alle continue dazioni di contanti elargite al Sindaco di Gorgoglione Ignazio Giovanni TORNETTA unitamente all'impegno, preso sempre da FERRARA con il TORNETTA, di concludere vantaggiosi contratti con una società di ristorazione occultamente gestita dal medesimo TORNETTA).

A tal proposito, risultano fondamentali per la ricostruzione della trama delittuosa della vicenda, da un lato, il colloquio tra i più volte menzionati *manager* della TOTAL Italia S.p.A. nel corso di una riunione riservata svoltasi, come detto, il 20 dicembre 2007 nella sede potentina della compagnia petrolifera e, dall'altro lato, la lunga conversazione con cui, il successivo 14 gennaio 2008, l'imprenditore Francesco Rocco FERRARA commenta soddisfatto, prima con i suoi due fidati collaboratori Nicola Basilio RUGGIERO e Roberto RUGGIERO, e poi con l'amico Nicola MONTESANO, l'avvenuta aggiudicazione all'ATI FERRARA dell'appalto dei lavori di preparazione del Centro Oli “Tempa Rossa”.

Le conversazioni in questione offrono, nel loro insieme e con speculare coincidenza, una panoramica esaustiva dello scenario criminoso in cui si è svolta la procedura di gara che ha condotto l'ATI FERRARA ad accaparrarsi, grazie ad accordi occulti e a patti corruttivi, una tra le più rilevanti commesse di lavori pubblici bandite in Basilicata.



proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

Secondo quanto si ricava dalla lettura dei testi delle conversazioni che saranno riportati di seguito, le affermazioni dei manager della stazione appaltante, per un verso, e quelle dell'imprenditore FERRARA, per altro verso, delineano con efficacia espressiva le condotte criminose in oggetto.

*

Alle 12:30 del 20 dicembre 2007, il vertice del *management* di TOTAL, l'amministratore delegato Lionel LEVHA, il responsabile del progetto “TEMPA ROSSA” Jean Paul JUGUET, il responsabile dell’Ufficio di Rappresentanza in Basilicata PASI Roberto ed il suo collaboratore Roberto FRANCINI, si incontrano a Potenza, negli uffici di via Pretoria 77, e pianificano le tappe del disegno criminoso che, attraverso una surrettizia sostituzione delle buste contenenti le offerte presentate dalle imprese partecipanti all'appalto e la corrispondente contraffazione dei verbali di gara, dovrà determinare l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di preparazione del Centro Oli “Tempa Rossa” all'ATI FERRARA. Nel corso del colloquio in esame è proprio l'amministratore delegato di TOTAL Italia S.p.A., nonché responsabile della Direzione Generale “Esplorazione e Produzione”, il francese Lionel LEVHA, ad esplicitare in estrema sintesi, ma con indubbia efficacia, la trama criminosa (poi attuata) preordinata e diretta a pilotare i risultati della gara d'appalto bandita per i lavori di preparazione del sito destinato ad ospitare il Centro Oli; le espressioni utilizzate dal menzionato *manager* si commentano da sole: “**Quando si arriva a far vincere Ferrara, è vinta.**”

In tale prospettiva, inoltre, è sempre il medesimo LEVHA ad impartire ai suoi più stretti e fidati collaboratori le “direttive operative” idonee a conseguire l’obiettivo indicato, a suggerire gli stratagemmi, accorgimenti e le cautele da adottare per la buona riuscita del piano e a sceglierne gli esecutori materiali. Secondo quanto emerge, in particolare, dall’analisi dello scambio di battute tra FRANCINI e LEVHA non solo appare nitida e inequivocabile l’intenzione di alterare il corretto svolgimento della procedura di gara, ma si svelano anche gli espedienti concretamente adottati per conseguire il fraudolento

MM

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RCGIP
43/08 reg. mis. caut.

risultato dell'aggiudicazione all'ATI FERRARA dell'appalto in questione. LEVHA, infatti, dopo aver, inizialmente, invitato i suoi collaboratori a controllare bene "la busta", a trovare modo di "armonizzare" e ad incontrarsi in un luogo isolato con FERRARA e DONNOLI, incarica Roberto FRANCINI di sostituire in tempo utile il contenuto della busta "D", vale a dire del plico che, secondo le disposizioni dettate dal disciplinare di gara, deve contenere gli elementi giustificativi formulati dai concorrenti a sostegno della congruità dell'offerta economica da loro presentata e, a sua volta, contenuta in altra busta, contraddistinta dalla lettera "C"¹⁴.

¹⁴ Secondo quanto riportato nel bando di gara, il plico sigillato deve contenere 4 buste, anch'esse sigillate, ciascuna contraddistinta progressivamente da una lettera dell'alfabeto con il seguente contenuto:

- busta "A": documentazione amministrativa;
- busta "B": offerta tecnica -organizzativa;
- busta "C": offerta economica;
- busta "D": giustificativi.

Proprio l'apertura della busta "C", contenente l'offerta economica, è oggetto dello scambio di battute appresso riportato e registrato negli uffici di Potenza della TOTAL Italia, tra due collaboratori del PASI. Appare quanto mai inquietante che anche in questa occasione si faccia il nome di FERRARA, vale a dire dell'ATI che è dell'impresa che quasi un mese più tardi risulterà ufficialmente aggiudicataria della gara d'appalto.

TESTO DELLE CONVERSAZIONI AVVENUTE IL GIORNO 18 DICEMBRE 2007 ALL'INTERNO DELLA SALA RIUNIONI DELLA TOTAL ITALIA SEDE DI POTENZA .

Progr. 3123, ore 12.55

Da altro ambiente si sentono le voci di Antonio e Ambrogio che discutono tra loro.

Ambrogio — Entro domani (parole incomprensibili) l'apertura della busta C. Hai visto?

Antonio — Come, la busta...

Ambrogio —(parole incomprensibili) apertura della busta C. Teh, Ferrara.

Antonio — E non lo so. (parole incomprensibili).

Ambrogio —Hanno fatto la comunicazione per l'apertura della busta C.

Antonio — Ah, ah.

Ambrogio —Lo sai?

Antonio — Non lo so.

Ambrogio —Apri un po'. Vedi un po'.

Antonio — Non lo so. Controlla. Vedi un po'.

Ambrogio —Ora... ora vado. (parole incomprensibili). Oh, Anto'!

Antonio — Che è?

Si sentono soltanto forti rumori.

La registrazione termina.

11

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

Rivolgendosi al FRANCINI, LEVHA, infatti, dice testualmente: “La busta D, di che la cambino... Ok?...E bisogna che si faccia prima del 2 gennaio, insomma...”. Dal canto suo, il FRANCINI presta un convinto assenso alla richiesta, assumendosi, per altro, anche l'impegno di incontrare DONNOLI e FERRARA per illustrare loro il da farsi: “Chiamerò con un escamotage per far venire qui DONNOLI e FERRARA per spiegare loro...per spiegare chiaramente la situazione, spiegare bene cosa dobbiamo fare...come cambiare e poi...” Quale sia il contenuto della spiegazione che il FRANCINI deve esporre agli imprenditori DONNOLI e FERRARA è presto detto: è necessario che l'ATI FERRARA riformuli la sua offerta economica, ritoccandone importo complessivo ed elementi giustificativi, e predisponga la relativa documentazione con la quale gli uomini di TOTAL provvederanno, poi, a sostituire, surrettiziamente, quella già inoltrata entro i termini prescritti dal bando di gara ma risultata, evidentemente, non vantaggiosa rispetto a quelle presentate dagli altri concorrenti in gara. La disposizione impartita da LEVHA a FRANCINI di “cambiare” la busta “D”, vale a dire di sostituire il contenuto di un plico custodito in una cassaforte di cui LEVHA stesso si assume l'onere di procurare le chiavi, i ripetuti inviti ad evitare che vi siano discrepanze con quanto riportato nei verbali redatti durante la procedura di apertura, l'organizzazione di un un irruale abboccamento con FERRARA e DONNOLI – costituiscono tutti indizi nitidi ed inequivocabili del proposito (poi regolarmente attuato) di “ritoccare” l'importo dell'offerta formulata dall'ATI FERRARA per renderla vincente rispetto a quelle dei concorrenti. Al fine di fornire una veste formalmente regolare a tale illecita operazione appare, tuttavia, necessaria la collaborazione fattiva degli imprenditori “favoriti”: infatti per aggirare, senza destare sospetti, la prescrizione del bando di gara secondo la quale le offerte economiche devono riportare per esteso la sottoscrizione di ciascuno dei rappresentanti legali dell'impresa o dell'ATI

111

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGIP
43/08 reg. mis. caut.

concorrente, si impone la sostituzione materiale dell'offerta economica, circostanza questa che, a sua volta, presuppone logicamente la stesura di una seconda offerta economica - diversa e alternativa negli importi rispetto a quella originaria formalmente depositata nei termini - che gli imprenditori dovranno nuovamente sottoscrivere e nuovamente consegnare di soppiatto alla stazione appaltante. Proprio in tal senso appare orientato il tenore complessivo della sotto riportata conversazione che, per altro, appare puntualmente e completamente corroborata dalla ricostruzione dei fatti successivi.

TRADUZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE
AVVENUTA IL 20/12/2007 ALLE ORE 12:38:06 NELL'UFFICIO
DEL SIGNOR R. PASI DELLA TOTAL DI POTENZA
(PROGRESSIVO: 962)

- *A (uomo non identificato):* Ciao Roberto[...]
- *B (uomo non identificato):* Tante grazie, Hervé per il ..
- *C (uomo non identificato):* Bisognerà ringraziare Daniel, perché penso che abbia fatto una cosa..., si è impegnato il più possibile; se hai il minimo problema, (voci in sottofondo) lo chiami e.. sai, è gentilissimo Daniel, (voci in sottofondo) gentilissimo e molto disponibile. (*Le voci si allontanano, i discorsi risultano incomprensibili*).
- *Uomo francese (Lionel LEVHA o Jean Paul JUGUET):* Com'è? Buono?
- *FRANCINI:* Si, buono, buono. (*viene chiusa una porta*)
- *Lionel LEVHA:* Allora, c'è una cosa che si deve guardare, eh?!

Tu guardi sul verbale, il verbale dell'apertura

- *FRANCINI:* Si
- *Lionel LEVHA:* D'accordo? .. Guardi come è scritto
- *FRANCINI:* Si
- *Lionel LEVHA:* C'è/Se c'è scritto Claudio, gli avvocati ecc. sul...
- *FRANCINI:* Si
- *Lionel LEVHA:* sul procedimento quando abbiamo aperto...
- *FRANCINI:* Si
- *Lionel LEVHA:* per controllare bene che la busta, perché poi ci sono i commenti "la busta non era sigillata bene", cose del genere,



quindi guardi bene cosa c'è scritto sulla parte Ferrara, se non c'è niente di...

- FRANCINI: niente da notare, niente.., ok. ..sulla busta
- Lionel LEVHA: dopo bisogna vedere effettivamente come
- FRANCINI: come armonizzare. Chiamerò con un "escamotage" per far venire qui Donnoli e Ferrara per spiegare loro..
- Lionel LEVHA: aspetta, venire qui, dove? Negli uffici, qui?
- FRANCINI: Ma no! Non in ufficio! (parlano contemporaneamente e risulta incomprensibile, poi riprende). Perché ci sono due soluzioni: o noi andiamo lì, o vengono loro, ok? Per spiegare chiaramente la situazione, spiegare bene cosa dobbiamo fare, (incomprensibile), come cambiare, e poi
- Lionel LEVHA: Vedetevi da qualche parte in montagna (però!)
- FRANCINI: Questa è la soluzione uno. Soluzione due: con il nostro "escamotage" andiamo noi lì, ma bisogna che lo chiami affinché si parlino, vengano insieme, perché, come (sapranno?) il...
- Lionel LEVHA: Vi vedete nel mezzo,
- FRANCINI: (incomprensibile)
- Lionel LEVHA: Si, ma voi non andate lì e loro non vengono qui, questo è chiaro.
- FRANCINI: (incomprensibile) No.
- Uomo francese (Lionel LEVHA o Jean Paul JUGUET): Ah, no, no, no, è vero (/dai!).
- FRANCINI: Scusate, all'inizio avevo pensato così, e poi qualcuno, non mi ricordo chi, mi ha detto di far venire loro qui
- Uomo francese (Lionel LEVHA o Jean Paul JUGUET): No, no, no
- FRANCINI: (incomprensibile) all'inizio avevo pensato di andare lì
- R. PASI: (incomprensibile) non in ufficio.

11

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGIP
43/08 reg. mis. caut.

- **FRANCINI: Non in ufficio. Allora eri tu ad averlo detto “ok, no io...” (incomprensibile) ..m’hai detto**
- **Lionel LEVHA: No, no, no, aspetta, altra cosa, aspetta, altra cosa nel procedimento (incomprensibile), la busta D, di che la cambino.**
- **FRANCINI: Ma, chiaramente.**
- **Lionel LEVHA: Ok?**
- **FRANCINI: Chiaramente**
- **Lionel LEVHA: E bisogna che si faccia**
- **FRANCINI: chiaramente**
- **Lionel LEVHA: prima del 2 gennaio, insomma.**
- **FRANCINI: Il due o il tre.**
- **Lionel LEVHA: O il due o il tre.**
- **FRANCINI: Questo è il motivo per cui ho..**
- **Lionel LEVHA: Quindi bisogna in effetti che tu abbia accesso alla chiave e alla cassaforte, me ne occupo.**
- **FRANCINI: ti occupi tu di tutto questo**
- **Lionel LEVHA: Si, si, allora, ti dirò come, non so,**
- **FRANCINI: (incomprensibile)**
- **Uomo francese (Lionel LEVHA o Jean Paul JUGUET): Cosa?**
- **FRANCINI: e R. PASI parlano contemporaneamente, i discorsi risultano incomprensibili (tranne “a casa sua” e “sul cellulare”)**
- **Uomo francese, presumibilmente Jean Paul JUGUET : Si, ma, attenzione, attenzione alle chiamate.**
- **Lionel LEVHA: No, no, ma ti dirò: “Hai il tuo biglietto di auguri, è arrivato in ufficio, è lì/qua/c’è”, ecco.**
- **R. PASI : Si, così.**
- **Uomo francese (Lionel LEVHA o Jean Paul JUGUET): E’ molto probabilmente in un cassetto di Rocca, o non so, in qualcosa che non è chiuso, o nell’ufficio di fronte a quello di Rocca penso che si farà (incomprensibile) quello è aperto.**
- **FRANCINI: beh, ci sono discussioni per..**
- **Lionel LEVHA: e si metterà in una busta, la chiave della cassaforte**
- **FRANCINI: Si**



proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGIP
43/08 reg. mis. caut.

- **Lionel LEVHA:** Si metterà in una busta, e questa busta (*incomprensibile*) sulla scrivania, ma non so dove, ti dirò esattamente dove, che è di fronte a quello di Rocca. Ok, d'accordo?
- **Uomo italiano non identificato (presumibilmente FRANCINI):** Si, si
- **Jean Paul JUGUET :** Si
(*la porta si apre e si sentono persone che salutano*)
- **FRANCINI: l'unica cosa è o farli venire qui a Potenza, ...ma non qui, giù in basso, in qualche zona... o noi montiamo in macchina e andiamo lì da qualche parte, in mezzo alle montagne, non lo so, o sulla basentana o...**
- **Lionel LEVHA: si**
- **FRANCINI: o non lo so.**
- **Uomo francese (Lionel LEVHA o Jean Paul JUGUET): quando li vedete, questo pomeriggio?... Eh, si!**
- **Lionel LEVHA: e tu, torni a Roma domani, o no?**
- **Uomo italiano non identificato (presumibilmente FRANCINI): (incomprensibile)**
- **Lionel LEVHA: No, perché mi piacerebbe essere sicuro che, come dire, il verbale, che abbiamo scritto durante l'apertura, che non ci sia poi una specie di differenza (incomprensibile), ok? Domani, vieni a Roma e guardiamo insieme tutta la parte verbale e (incomprensibile).**
- **Uomo italiano non identificato (presumibilmente FRANCINI): (incomprensibile) non so se partire stasera o partire domani mattina. (incomprensibile)**
- **R. PASI : ma questa informazione sul verbale è importante saperlo prima di parlare**
- **Uomo francese, presumibilmente Jean Paul JUGUET: Si**
- **Lionel LEVHA: No, questo bisognerà... Se.. se non c'è niente di particolare, (incomprensibile) aspetta, aspetta, Roberto, non parliamo tutti insieme, se non c'è niente di particolare, è ok, sennò, bisogna dire loro, semmai ci fosse proprio un'altra cosa di particolare da fare, bisognerà rivederli per dirlo loro. Bisogna dire loro di [bloccare a quel punto] (presumibilmente).**
- **Uomo francese, presumibilmente Jean Paul JUGUET: Ok.**

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

- **Uomo francese, presumibilmente Lionel LEVHA:** Ok?
- **Uomo francese, presumibilmente Jean Paul JUGUET:** Ok.
- **Lionel LEVHA:** Sennò l'altra cosa, senti, l'altra cosa, ...ma non ce l'hai tu il verbale sul computer, qua?
- **Uomo italiano non identificato (presumibilmente FRANCINI):** Non lo so se ce l'ho, non lo so.
- **Lionel LEVHA:** Sennò io stasera insomma, posso chiamare, parto ora, quello che faccio, quello che farò, a questo punto, se lo potete vedere verso...
- **R. PASI:** Ora non lo possiamo vedere (*incomprensibile*) le quattro.
- **Lionel LEVHA:** Sennò io posso ripassare dall'ufficio stasera, vedere (*incomprensibile*)
- **Uomo francese, presumibilmente Jean Paul JUGUET:** Ma non ti puoi far mandare il.. (*incomprensibile*)
- **R. PASI:** Via fax..
- **Lionel LEVHA:** No, via mail.
- (*incomprensibile*), **voce maschile non identificata:** via mail?
- **Uomo francese, presumibilmente Lionel LEVHA:** guardiamo.. no, ma lo fai mandare, là.

(*parlano contemporaneamente, i discorsi risultano incomprensibili. Qualcuno apre una porta*)

Parlano a voce molto bassa. La porta viene di nuovo aperta o chiusa. Poi, un uomo francese presumibilmente Lionel LEVHA) riprende:

...l'appuntamento?

- **FRANCINI:** vado io?
- **R. PASI:** ...si, per (*parola incomprensibile*) posso andarci io.
- **Uomo francese, presumibilmente Lionel LEVHA:** Mi sembra strano tu non ce l'abbia, Roberto, se guardi fra le tue mail, dovresti cercare Claudio Pansera, sennò lo chiamo e.. (*incomprensibile*) guarda.
- **R. PASI:** (*incomprensibile*) perché la configurazione (*incomprensibile*) Potenza – Roma, Roma – Potenza;
- **Uomo francese non identificato:** mm,
- **R. PASI:** (*incomprensibile*) Roma – Parigi, Parigi – Roma. Per me è più rapido qui rispetto a Roma.
- **Uomo francese non identificato:** Ah sì?
- **R. PASI:** Si.

(*Parlano a voce molto bassa. Il discorso risulta incomprensibile – pausa di silenzio*)

- **Uomo francese, presumibilmente Jean Paul JUGUET:** te lo sei fatto mandare?



proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

- ***Uomo francese, presumibilmente Lionel LEVHA:*** no, no, ma provo a connettermi ma anche Roberto sta guardando. Vado a vedere perché...
(Parlano a voce molto bassa. Il discorso risulta incomprensibile)
- ***Uomo francese, presumibilmente Jean Paul JUGUET:*** Bene, quindi, non avete più bisogno di [me, ora]?
(incomprensibile)
- ***Uomo italiano non identificato (presumibilmente FRANCINI):*** Ciao
- ***Lionel LEVHA:*** Ciao, buone feste e auguri, **abbiamo fatto un bel lavoro questi ultimi due giorni.**
- ***R. PASI:*** Anche a [Corinne] e ai bimbi *(incomprensibile)* ferie dormiremo un po'
- ***Lionel LEVHA:*** Dormire molto, sì! *(incomprensibile)* mangiare molto e
- ***R. PASI:*** *(incomprensibile)* cose da fare e che rimangono ancora da fare.
- ***Lionel LEVHA:*** Soprattutto non bisogna pensare a *(incomprensibile)* mese di gennaio. Ok? E poi grazie per il lavoro fatto nel 2008, nel 2007, perché credo che siamo arrivati ad un ottimo punto. I rapporti con..
- ***R. PASI:*** *(incomprensibile)*
- ***Lionel LEVHA: (incomprensibile) quando si arriva (ci si fa) a far vincere Ferrara, è vinta.***
- ***R. PASI:*** *(incomprensibile)*
- ***Lionel LEVHA: Poi saranno loro stessi ad impiegare persone della regione, quindi ora siamo tranquilli, saranno loro ad avere l'impressione di...***
(incomprensibile).
- ***Jean Paul JUGUET:*** Non credo proprio ci sia niente di particolare quindi..
- ***R. PASI:*** *(incomprensibile)*
- ***Jean Paul JUGUET: si, appunto mi ricordo di aver visto questo scatolone, c'era un sacco di libri dentro ma (incomprensibile) quella era la parte tecnica ma le offerte commerciali, la C, la D, (incomprensibile), secondo me 84% sicuro che non c'è niente di particolare (incomprensibile) facciamo come abbiamo detto, semmai, passerò stasera in ufficio sulla via del ritorno, semmai***
- ***Uomo francese, presumibilmente Lionel LEVHA:*** Si

11